

cesi, e gli Svizzeri nella Lombardia, quando entrata nel Polesine di Rouigo vna portione della Republica, ritornò ad impossessarsi della medesima Città, e di tutto quel Paese; mentre il Duca Alfonso, pieno di paura, hauea già ritirate di nuouo le sue genti di là dal Pò. Calati poi dal Tirolo nei còfini del Friuli i Tedeschi, espugnarono Cadore; saccheggiarono Belluno, & andauano commettendo degli altri eccessi. Passarono allora l'armi stesse Venetiane del Polesine, ad vnirsi, sotto la direttione del Gritti, all'altre di Treuigi, e brauiamente inoltratesi là doue correa-no i nemici à briglia sciolta, ne tagliarono gran parte à pezzi, anco impossessandosi dei Carriaggi. Giunto l'auuiso di questa ottenuta vittoria à Venetia, quando appunto, che peruenne l'altro degli anticipati mouimenti degli Svizzeri contra il Milanese, parue al Senato di commettere al Gritti medesimo d'incamminarsi à Vicenza con tutto il pieno delle forze, per quiui assicurarsi dello stato delle cose, e procedendo à misura d'esse auanti, co' medesimi Svizzeri accompagnarli. Ma non si tosto egli fù à Vicenza, che gli capitò stranissime, nè mai aspettate resolutioni di coloro. Intese, che dopo ritiratosi Gastone à Milano, si fossero riuolti verso Monza, chinando all'Adda, ed ando sospetto di volerlo oltrapassare. Che sortisse Gastone da Milano molto più forte di prima, per molte aggiunteui militie, e mentre fabricaua sopra quel fiume à Cassiano vn Ponte, per loro impedire il passaggio, essi mandassero à trattare seco di aggiustamento, & ad offerirgli il ritorno alle loro Case, sempre, che hauesse esborcato vna summa richiestagli di denario. Che trattatosi il negotio, nascesse qualche difficoltà nell'accordarsi; per lo che gli Svizzeri impugnassero nuouamente l'armi, ma che in vece di spignerli contro de' Francesi, si fossero inaspettatamente auati verso Como, e d'indi incamminatili di ritorno alla quiete delle loro stanze. Da tale mostruosa deliberatione di queste genti, simile in tutto all'altra da esse precedentemente praticata, rimasero sopra modo attoniti il Gritti, e tutti i Capitani, vedendosi miseramente perduta vna così bella occasione d'inuisce-  
 rrar l'armi nello Stato di Milano, e trouandosi ridotti in Vicenza senza sapere, che più sperare, nè che più risolvere.

Vnitesi frà tanto insieme l'armi di Roma, e di Spagna, si erano mutate improuisamente anch'esse di consiglio. Si erano, in vece d'indirizzarsi verso Firenze, come hauea dianzi il Pontefice deliberato, riuoltate contra Bologna, e'l Duca di Ferrara, ed entrate con grand'impeto nella Romagna, haueuano occupate tutte le Terre, che possedeua Alfonso di là dal Pò. Fatto la sola Bastia qualche sforzo di resistenza, se ne aggrauò il Vice Rè di Napoli

Car-

Veneti vicu  
perano Ro-  
uigo, e'l Po-  
lesine.

Andrea  
Gritti ta-  
glia i nemi-  
ci nel Friu-  
li.

Và à Vicen-  
za per por-  
tarsi in sec-  
corso degli  
Svizzeri.

Che ritor-  
nano alle  
loro Case.

L'Armi  
Pontificie,  
e Spagnuo-  
le in Roma-  
gna pren-  
dono più  
Terre.